Venerdì 30 Dicembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 313

Conto Corrente con la Posta

Per semplice curiosità!

Forse sarò chiamato un ingenuo facendo una domanda che m'è suggerita da una semplice curiosità. Ingenuo o no lo faccio quantunque persuaso che nessuno penserà di rispondere.

Vi sono in Italia uomini o cose che posseggono l'invidiabile privilegio di non dar conto delle opere loro, al coperto la loro responsabilità morale od anche semplicemente per dare soddisfazione al pubblico.

Eppure questo nostro è il paese dei riscontri, dei controlli, delle vigilanze, delle verifiche, delle ispezioni, e Dio ci scampi e liberi, anche delle inchieste.

Non c'è istituto importante o no, non c'è Corpo morale minuscolo o no, Stato, Provincie, Municipi, Opere Pie, e via dicendo che sfugga alla legge che si dice tutoria ed è legge di sospetto. Consigli di Stato, Corti dei Conti, Commissioni più o meno parlamentari di vigilanza, Giunte provinciali amministrative, Prefetture, Sotto Prefetture sono in continuo lavoro per esercitare le loro funzioni inquisitorie, poco importa se preventive o consuntive. Una spesa di dieci lire decretata per uno scopo palesamente utile è accompagnata da una tonnellata di documenti che costituiscono la così detta *pratica*, viatico burocratico necessario in tutti gli affari riguardanti la pubblica amministrazione.

Ebbene in mezzo a questa farraggine di leggi, di fronte a questo affannarsi di sorveglianti e di censori, è in Italia una istituzione che si sottrae a siffatte seccature, ed amministra oltre un centinaio di milioni, destinati a crescere ogni anno, senza che renda conto a nessuno, e senza che nessuno pensi di mettere il naso nella sua gestione.

Ora è precisamente di codesta istituzione che intendo occuparmi proponendo una domanda la quale, come ho detto, resterà senza dubbio senza risposta. Alludo al famoso Consorzio Nazionale che ha sede in Torino, e che pure ha il carattere di Corpo morale assegnatogli dal parlamento con legge che riconosce la personalità civile e giuridica.

Alcuni italiani, non molti io credo, ricordano che quel Consorzio fu costituito in un impeto certo irriflessivo, di patriottismo, quarant'anni or sono, collo scopo di raccogliere sottoscrizioni destinate a formare il capitale necessario per estinguere il debito pubblico nazionale.

+

Una bagattella come si vede, che a calcoli fatti, se nulla succede, potrebbe trovare la sua applicazione fra duecento anni, se bastano, e qualora non si facessero altri debiti destinati ad ingrossare la cifra di quindici o sedici miliardi che già gravano sulle spalle degli italiani, e qualora in Europa per duecento e più anni non si verifichino avvenimenti i quali smentiscano le previsioni certo lodevoli, degli amici della Fratellanza universale! Per una sola guerra cinque miliardi sarebbero pochi.

Ma in ogni modo senza voler qui discutere delle possibilità di raggiungere il fine che il Consorzio Nazionale si era proposto, resta sempre spiegabile e legittima la domanda che io faccio, e che è questa: A chi rende conto il Consorzio Nazionale delle operazioni che compie, siano pur queste molto semplici e chiare? A nessuno.

Per parecchi anni esso pubblicava un Bollettino, mensile o trimestrale nel quale registrava le oblazioni ricevute, gli incassi fatti, gli interessi del capitale raccolti, l'impiego che se ne andava facendo, ed anche, bontà sua, le spese che si dovevano sostenere. Uno degli ultimi bollettini, se non prendo errore annunziava che il fondo accumulato dal Consorzio, ed investito in rendita pubblica si avvicinava ai *Cento milioni*

E dopo questo annunzio, più nulla! Il Bollettino pare sia stato soppresso, o almeno è pubblicato in modo così clandestino che nessuno ne ha contezza; di modo che si ha nella amministrazione del Consorzio, posta sotto la Presidenza di un Principe della famiglia reale, e composta di un Comitato del quale fan parte uomini di alta autorità, e di incontestabile probità, la immagine viva e operosa del più perfetto sistema patriarcale; sistema che è in così stridente contrasto colle complicazioni burocratiche onde si allietano i contribuenti italiani!

Amministrare, sia pure con criterio molto semplice, *cento milioni* destinati a crescere ogni anno, ed amministrarli senza la noia di controlli e di sorveglianze è indubbiamente una bellissima cosa; ma non si potrebbe almeno sapere se i pubblici poteri siansi mai proposto il quesito intimo alla possibilità di raggiungere il fine che si propone il Consorzio ed alle conseguenze che anche al punto di vista economico, derivano dalla indifferenza colla quale il quesito è trascurato?

Si dice che nella legge che riconobbe a quello strano istituto la personalità civile e giuridica, costituendolo in corpo morale autonomo, fu stabilito che nel suo fine dovesse considerarsi come intangibile. Potrebbe *rispondersi* che quello che il legislatore ha decretato, può *essere*, con più matura considerazione, dal legislatore revocato.

Si aggiunge anche che modificare quel fine non si può senza violare la volontà degli oblatori che lo fondarono, e lo arricchirono. Ed anche qui soccorre una considerazione che per analogia potrebbe avere valore. La volontà dei fondatori trova nella nostra legislazione certe limitazioni che hanno il loro *fondamento sulla logica*, sulla ragione, e nel pubblico interesse. Vedasi la legge sulle opere Pie, nella quale è prescritto che quando esse vengano meno al loro scopo debbono essere trasformate.

Ma non è di ciò che voglio oggi occuparmi. E' mia intenzione di limitarmi alla domanda che ho, esordendo enunciata; e *la domanda* è questa: *Con quali norme, con quali garanzie con quali metodi di vigilanza amministrativa è retto e governato il consorzio Nazionale?*

La risposta si farà attendere: ma poco importa!!

Federico Fabbri.

DECRETI FIRMATI

Roma 29 — Il Re ha firmato oggi i decreti per la promulgazione delle seguenti leggi: Legge portante modificazioni all'ordinamento della R. Guardia di finanza; legge contenente modificazioni ai ruoli organici del personale del catasto, dei servizi tecnici, delle finanze e dei canali di Cavour; esecuzione della legge relativa al servizio tecnico e al corso superiore tecnico dell'artiglieria.

Le chiamate alle armi dei militari in congedo

I voti dell'Ufficio Centrale del Senato

Roma 29 — E' stata distribuita la relazione sul disegno di legge presentato dal ministro della guerra per le chiamate alle armi per istruzioni dei militari in congedo. L'ufficio Centrale ha ritenuto opportuno, pur lasciando inalterato il disegno di legge, di raccomandare al Senato l'approvazione di un ordine del giorno col quale si fa invito al ministro della guerra «perchè voglia provvedere che le chiamate abbiano sempre ad avere la più lunga durata possibile, cosicchè si vengano a raggiungere nel massimo grado i seguenti principali scopi: a) richiamare alla memoria, consolidandole, le più importanti istruzioni che durante il periodo della ferma sono state ai soldati impartite; b) far loro acquistare una sufficiente conoscenza del reggimento nel quale essi vanno incorporati e che sarà in massima quello in cui serviranno in caso di mobilitazione dando modo in pari tempo ai loro nuovi ufficiali di conoscerli; c) infine e precipuamente, ridestare e rinvigorire nel loro animo quel sentimento di disciplina e di dovere, quel buon spirito militare che costituiscono la quintessenza di una buona truppa.»

Nuovi processi

Per spionaggio in Austria

Vienna 29 — Avremo fra poco a Vienna due nuovi processi per spionaggio militare per conto dell'Italia, della Francia e della Russia.

Da parecchi mesi è rinchiuso nelle carceri austriache un individuo avvolto nel più profondo mistero. Il prigioniero era tenuto finora in una cella appartata e il nome suo era conosciuto solo da un alto funzionario dello Stato e dal giudice istruttore. Sui registri del carcere era iscritto con le iniziali N. N.

Siccome l'istruttoria contro il misterioso prigioniero è ormai chiusa, qualcuno ha potuto sapere il suo nome: egli è certo Enrico Kertz, di professione spione militare.

La ragione del mistero in cui era avvolto il Kertz, va ricercata nel fatto che l'autorità militare austriaca aveva saputo che dall'Italia doveva arrivare a Vienna un complice per conferire con lui.

Per poterlo arrestare bisognava che ognuno ignorasse l'avvenuto arresto del Kertz, ma lo spione malgrado un abile tranello, tesogli dalla polizia viennese, non si fece acchiappare.

Il Kertz è un ex marinaio germanico, disertore che esercitava lo spionaggio militare.

In Austria, viene accusato di essere al servizio della Francia e dell'Italia. Egli agiva nei porti procurandosi fotografie delle navi e delle fortificazioni. Il Kertz, dopo il processo di Vienna, verrà estradato alla Germania.

Un altro processo interessante è quello che si prepara contro un ex ufficiale dell'esercito russo, il barone Alessandro De Murman, il cui bisnonno era un alto ufficiale austriaco.

Il barone De Murman, sospettato di spionaggio, fu destituito dal suo grado e condannato a otto mesi di carcere e alla espulsione dell'Austria.

Tornò poi sotto un altro nome a Vienna, riprendendo il suo mestiere di spione e avvicinando parecchi ufficiali.

Così cadde di nuovo nelle reti della polizia austriaca addetta alla sorveglianza dello spionaggio militare.

La cessazione dei trasporti gratuiti o a prezzo ridotto

per il terremoto di Messina e Reggio

La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha diramato un ordine di servizio col quale, ricordando che col 31 dicembre 1910 devono cessare tutte le condizioni di trasporti gratuiti o a prezzo ridotto ammesse in occasione del terremoto del 28 dicembre 1908, stabilisce che a datare dal 1.o gennaio 1911 le stazioni non dovranno più accettare nuove richieste per detti trasporti, fatta solo eccezione per quelle già emesse a tutto il 31 dicembre corrente, le quali continueranno ad essere valide fino alla loro naturale scadenza, e cioè non oltre due mesi dalla data di emissione.

Per i riformatori governativi

La direzione generale delle carceri, che ha già introdotto notevoli miglioramenti nell'ordinamento dei riformatorii si sta ora occupando dello studio di altre modificazioni, per rendere gli istituti sempre più rispondenti allo scopo per cui sono stati istituiti.

Oltre a dare un maggiore sviluppo alle *scuole interne*, si vorrebbero istituire nuovi laboratori, per dare modo ai giovani di apprendere tutti i principali mestieri.

Non è probabile, che alcune delle suddette riforme possano attuarsi nell'esercizio 1911-12.

Le costruzioni navali a Fiume

Budapest 29 — Si annuncia che per soddisfare le domande dell'industria ungherese, una delle quattro *Dreadnoughts* austro-ungariche verrà costruita nel cantiere *Danubius* a Fiume, che promette di consegnarla per la fine del 1914. Nello stesso cantiere si costruiranno anche due incrociatori rapidi e parecchie torpediniere, e dei sottomarini verranno costruiti dalla ditta Whithead a Fiume.

Cronaca Provinciale

Da S. Giorgio della Richin.

NOTE ZOOTECNICHE

L'opera della commissione zootecnica presso la Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda.

E' da circa un ventennio che presso la locale Cassa Rurale di prestiti funziona una commissione per il miglioramento bovino nell'ambito d'azione della Cassa Rurale, cioè fra i Comuni di S. Giorgio e S. Martino al Tagliamento.

Detta Commissione nei primi tempi si limitava a sussidiare le stazioni di monta; in seguito cercò e riuscì a far inscrivere *nei* bilanci dei due Comuni cento lire all'anno per sussidiare l'importazione biennale di un riproduttore dalla Svizzera.

Queste duecento lire, unite a quote volontarie dei maggiori allevatori del sito e a qualche sussidio del Ministero, bastarono a mantenere la stazione sempre provvista di un toro importato.

La stazione non veniva nè viene direttamente esercita dalla Commissione zootecnica, ma il toro si consegna a prezzo di mercato ad un tenutario, che l'acquista coll'obbligo di osservare uno speciale regolamento e di versare alla Commissione metà della differenza fra il prezzo di consegna e quello di vendita.

Anche oggi le cose procedono su per giù negli stessi termini, soltanto essendosi in questi ultimi anni intensificato l'allevamento, un unico toro era insufficente, e per ciò se ne acquistò un secondo, facendo fronte alla maggior spesa col solito metodo dei sussidi, di versamenti volontari da parte di allevatori, di contributi della Cassa Rurale ecc.

Agli inizi la Commissione cercò anche di migliorare l'ambiente zootecnico a mezzo di concorsi per prati ed erbai temporanei e col premiare gli allevatori che dimostravano maggior cura nell'allevamento e nella tenuta della stalla.

Fu più tardi, cioè circa dodici anni fa che per dare un indirizzo preciso all'allevamento, cioè per impedire regressi dati da incroci non opportuni, decise di indire nell'autunno d'ogni biennio una *Mostra* da tenersi alternativamente nei due Comuni, e alla quale potevano e possono concorrere soltanto riproduttori d'ambo i sessi della razza nostrana incrociata col Simmenthal e Simmenthal puro sangue. E così si procedette ininterrottamente e l'ultima di tali *Mostre* si tenne nel giorno 27 scorso novembre.

Nell'intento poi di seguire almeno i migliori tipi che si presentavano alle *Mostre*, si creò un *modesto libro del* bestiame, *nel quale vengono registrati* gli animali che ottengono le migliori classifiche ad occhio ed alla prova col bastone. A certi soggetti viene anche applicato il bottone destro all'orecchio

Siccome poi uno degli scogli della nostra produzione bovina sta nell'allattamento, cioè si dà in generale poco latte e si avezza male, così si pensò di promuovere degli speciali concorsi per vitelle da cinque a dodici mesi. Il primo di detti concorsi ebbe luogo l'anno decorso e con ottimi risultati: cioè si ottenne subito di far protrarre l'allattamento, e i vantaggi nel miglior sviluppo scheletrico li abbiamo potuti constatare nell'esame delle giovenche alla Mostra del novembre scorso.

Concludendo, che cosa abbiamo ottenuto, che cosa abbiamo imparato dopo un sessennio di modesto lavoro?

Prima di tutto siamo riusciti ad eliminare i diversi incroci preesistenti non consigliabili, non adatti alle nostre condizioni di coltura e di mercato.

Poi abbiamo dato, come si è già detto un preciso indirizzo all'allevamento, cioè convinto i nostri allevatori dell'assoluta convenienza economica di attenersi strettamente all'incrocio prescritto

In fine colla propaganda a favore della produzione dei foraggi secchi o verdi, si è di molto intensificata la produzione.

Abbiamo poi anche commesso degli errori. Il maggiore è quello di aver importato — per deficienza di mezzi — quasi sempre dei vitelli, che fatti adulti ci procurarono delle delusioni e non lievi.

Si è in generale continuato a dare poco late ai giovani redi, nè si è molto badato a selezionare. E questi errori diciamo meglio queste deficenze nell'allevare, hanno portato l'impoverimento della taglia. E su questo è bene richiamare l'attenzione degli allevatori perchè evitando quanto d'anzi accennato, e nutrendo l'animale con criteri un po ragionevoli e non a casaccio, si riescirà di certo a rendere l'allievo di forme più armoniche e vantaggiose e per natural conseguenza, più produttivo anche nel senso economico.

L. I.

Da Latisana

L'Albero di Natale del "Patronato Scolastico,,

Per iniziativa degli egregi dirigenti il Patronato Scolastico, il dì dell'Epifania, 6 del venturo mese, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale.

All'appello rivolto alla pubblica beneficenza, acciocchè tale opera potesse essere compiuta, la cittadinanza rispose con nobilissimo slancio: furono infatti raccolte più di L. 650 di oblazioni.

La festa avrà luogo nel salone del palazzo della signora Maria Command Taglialogna, la quale cortesemente lo concesse. Ed eccone il programma:

1. Marcia, suonata da un'orchestrina di dilettanti, ed ingresso dei bambini nella sala.
2. «L'Albero di Natale» versi del prof. Gelillo Cassi.
3. Coro di bambini.
4. Distribuzione dei doni, consistenti in una pezza di vestito, dolci e giocattoli.
5. Valzer.
6. Sfollamento dei bambini — Thè danzante.

Il biglietto d'ingresso darà diritto a partecipare al thè danzante, e gli incassi, dedotte le spese, andranno a beneficio del Patronato stesso.

Il salone sarà illuminato sfarzosamente a luce elettrica che sarà gentilmente concessa dalla ditta Eredi Blagini.

Siamo sicuri che nessuno verrà mancare a questa festa di nobilissima beneficenza.

Da Cividale

Per la ferrovia fino al confine

A S. Pietro al Natisone nei locali municipali in una numerosa riunione si è istituito il Comitato promotore per il prolungamento della ferrovia Udine Cividale fino al Pulfero.

Il Comitato si prefigge di promuovere studi, conferenze e comizi per addivenire alla realizzazione del voto generale delle nostre popolazioni.

La relazione di Giunta al Bilancio Preventivo 1911

Nel numero di martedì 28 corr., in imminenza della discussione del bilancio preventivo 1911 portata all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, noi abbiamo pubblicato — non potendo farlo integralmente — un sunto della relazione della Giunta annessa al bilancio medesimo.

Diamo oggi per esteso tale relazione utile assai essendo che i cittadini conoscano le cose nella loro realtà e completezza; non solamente attraverso tendenziose interpretazioni.

I fatti finanziari caratteristici del Bilancio 1911 sono: la sensibile diminuzione dell'avanzo d'amministrazione che da lire 128,927.88 discende a lire 82,280.48; l'aumento della sovraimposta da 111 a 139 centesimi per ogni lira d'imposta erariale. Per il resto, e cioè per l'andamento generale delle entrate e delle spese, il Bilancio che Vi presentiamo non rappresenta che un altro passo sulla via che la Vostra Amministrazione ha sempre battuto.

Quanto all'avanzo d'amministrazione, possiamo assicurarVi che esso è calcolato con prudenza. La sua diminuzione dipende quasi esclusivamente da ciò che i proventi del dazio consumo nella seconda metà del corrente esercizio non si sono mantenuti sulla linea fortemente ascendente che da qualche anno essi seguivano, pur non presentando alcun sintomo di retrocessioni veramente allarmanti.

La Sovrimposta

Quanto alla sovraimposta, prima di decidersi a proporVene l'aumento, la Giunta ha valutata la convenienza di ricorrere ad altre fonti di reddito che potessero fornire le 60,000 lire occorrenti al bilancio; ma si è persuasa che mentre gli ordinamenti vigenti per le imposte locali personali non avrebbero permesso di addossare ai maggiori consiti tutto il nuovo fabbisogno, sarebbe stato ora per diversi motivi improvvido colpire con balzelli nuovi i materiali da costruzione, o l'energia elettrica ed il gas, o qualche altro elemento di consumo industriale o privato. Un ritocco della sovraimposta immutata dal 1881 si presentava invece naturale e giusto. Il valore locativo delle abitazioni, come il valore capitale dei fondi, sono negli ultimi venticinque anni pressochè triplicati. L'innegabile arricchimento mobiliare del paese, dovuto all'incremento della industrie e dei traffici, di fronte alla relativa scarsità dei fabbricati e di aree fabbricabili, ha creato per i beni immobiliari dei veri prezzi di monopolio, che è legittimo ed opportuno di tassare. S'intende che un aumento d'imposta, anche di imposta diretta, è sempre causa di molte ripercussioni, per cui l'incidenza reale del nuovo carico è spesso ben diversa dall'incidenza apparente. Ma nel nostro caso il plus valore delle case e dei terreni formatosi dal 1881 ad oggi è così largo da far ragionevolmente supporre che il nuovo, limitato aggravio comunale, non avrà sensibile e reale influenza sui prezzi di locazione ormai raggiunti. Infatti i 28 centesimi in più della sovraimposta comunale rappresentano, in relazione al tributo complessivo, un aumento di circa il 9 per cento, mentre rappresentano di fronte al reddito reale delle case d'affitto un maggiore aggravio che ufficialmente sarà del 2 3|4 per cento, ma che effettivamente e nella media non raggiungerà il 2 per cento. Ora, la scala progressiva ordinaria degli affitti in città (scala progressiva che soltanto un forte sviluppo edilizio potrà arrestare) ha avuto ed ha ben altra misura che questa; così che per interessato artificio potrà dirsi di ulteriori incrementi di affitti, essere dovuti a nuovi aggravi comunali.

Se noi osserviamo d'altra parte quali erano gli impegni del Comune nel 1884, cioè nell'anno in cui la sovrimposta fu elevata a 111 centesimi, e quali sono oggi, in cui ne proponiamo la elevazione, — un solo sentimento è possibile, ed è di soddisfazione per l'enorme cammino fatto dal nostro organismo finanziario, *si può dire*, senza nuove *imposizioni*. Le spese effettive ordinarie sono salite da 600,000 ad oltre 1,200,000 lire; le spese per pensioni, e casse di previdenza da 12,000 a 78,000 lire; le spese per beneficenza da 40,000 a 97,000 lire; le spese per la polizia locale e l'igiene da 100,000 a 195,000 lire; le spese per l'istruzione da 89,000 a 310,000 lire. *Soltanto la somma degli interessi passivi*, e ci piace di notarlo, in relazione all'entità del bilancio ordinario è diminuita non ostante le numerose opere pubbliche ed il conseguente maggior debito comunale, poichè mentre essa raggiungeva nel 1884 con lire 105,000.— il 18 per cento, non raggiunge nel 1911, con lire 148,000 che il 12 per cento delle entrate effettive *ordinarie*.

Bisogna poi ricordare che se nel 1884 erano un po' inferiori degli attuali gli aggravi sui vini e sugli alcools, la tariffa daziaria ora formata da ben 65 voci, mentre la tariffa attuale non ne conta che 35; e fra le voci; abolite, senza alcun compenso da parte dello Stato, se ne trovavano d'importanti, come le farine, il riso, il pesce, i formaggi, i limoni, gli aranci, la frutta secche, le candele di cera e le candele steariche, la legna da fuoco, il carbone vegetale, i saponi e gli amidi; bisogna ricordare che la tassa di famiglia colpiva circa 2000 famiglie con redditi accertati inferiori ad annue lire 1600, che *oggi sono esonerate dall'imposta*; e che la tassa di esercizio colpiva circa un migliaio di esercenti con redditi accertati inferiori alle 800 annue, che costituiscono oggi il limite più basso di tassazione. Per tutto questo, ci è lecito di affermare che lo sviluppo veramente straordinario del Bilancio del Comune *nell'ultimo quarto di secolo*, dovuto alle necessità nuove o rinnovate della vita pubblica locale, è stato sostenuto pressochè esclusivamente nell'incremento della economia cittadina non da nuovi balzelli; e che la vecchia misura delle imposte relativealla ricchezza immobiliare, per quanto riguarda il Comune, non corrisponde più a *quell'equilibrio* di carichi che è una condizione essenziale d'ogni sistema tributario che aspiri a qualche equità di distribuzione.

30.000 Lire di perdita

Abbiamo già detto che per l'andamento generale delle entrate e delle uscite il Preventivo 1911 non presenta fatti caratteristici particolari, in confronto dei Preventivi degli *scorsi esercizi*. E' da notare come la costruzione del palazzo degli Uffici, importi per tutta la sua durata una perdita non *indifferente per il* Bilancio comunale. *In fatti* ci sono venute a mancare oltre lire 15,000.— di affitti reali, mentre non riscuotiamo ancora dalla Cassa di Risparmio le lire 8000 annue del sussidio deliberato dal benemerito Istituto allo scopo di diminuire il carico delle annualità passive relative alla nuova opera. Viceversa abbiamo dovuto stanziare lire 14,000 pel 1911, e dovremo stanziarne di più pei prossimi anni, per interessi sulle anticipazioni necessarie al progresso dei lavori. Sono qui circa 30,000 lire di perdita netta pel 1911 che hanno influito sensibilmente sulla necessità di un aumento della sovrimposta.

Tutte le aziende speciali municipalizzate procedono lodevolmente. Per l'Acquedotto è stato provvisto ad un conto separato, che renda più evidente l'andamento complessivo della gestione. D'altronde l'on. Consiglio ha già deliberata l'applicazione dei contatori a tutte le utenze, per modo da impedire degli sperperi inutili d'acqua e di garantire il giusto pagamento di tutte le eccedenze di consumo in confronto delle quantità contrattuali. Il Forno municipale lavora ormai giornalmente 20 quintali di farina, ed il progressivo favore del pubblico è la prova migliore che l'Azienda risponde pienamente agli scopi per cui fu istituita, sia per le qualità dei prodotti come per i prezzi. I Legati comunali, oculatamente amministrati, portano regolarmente il loro indiretto, ma non meno rilevante, contributo alle opere di pubblica utilità o di beneficenza cui son chiamati a provvedere.

Nuovi provvedimenti

Stanziamenti nuovi di spesa che meritino particolare menzione, all'infuori degli incrementi richiesti dalle esigenze proprie dei vari servizi, sono i seguenti:

Fondo per miglioramento ai minori salariati dipendenti (art. 35). Si può dire che tutte le varie categorie di impiegati e di salariati dipendenti dalla nostra Amministrazione hanno veduto da poco migliorate le loro condizioni di servizio. Tuttavia è doveroso rivedere e migliorare ancora tali condizioni per alcune classi di agenti o di operai comunali, che pur tenuto conto delle loro modeste funzioni, di fronte al costo veramente elevato della vita, hanno ancora delle paghe troppo esigue.

Estensione della pubblica illuminazione nei suburbi e nelle frazioni (art. 51-d).

Istituzione d'una nuova condotta medica (art. 43). Sarà questo un primo passo verso una radicale *riforma* del servizio sanitario, diretta a riparare ad alcune deficienze e ad eliminare alcuni inconvenienti dell'ordinamento attuale.

Estensione della bagnatura stradale (art. 76).

Provvedimenti transitori per i locali della Scuola tecnica (art. 88), dovuti alla *frequenza d'allievi straordinariamente accresciuta*. I provvedimenti sono però transitori, in attesa della costruzione, concordata fra Comune e Provincia, d'un nuovo edificio per il Ginnasio-Liceo, il quale consentirà all'Istituto tecnico ed alla Scuola tecnica di trovar posto sufficiente nella vecchia sede.

Ospedale civile (art. 92). Torna ad essere assai elevato il deficit annuo dell'Ospedale, che era sensibilmente disceso negli scorsi esercizi. L'Amministrazione del Pio Luogo studierà cer.

tamente quei provvedimenti che valgano a porre un limite all'ascesa del sussidio comunale. Il Comune frattanto senza seguire strettamente, anno per anno, le oscillazioni del conto dell'Ospitale, talvolta assai rilevanti, provvederà alle corrispondenti esigenze con variazioni graduali degli stanziamenti ordinari pel prop io bilancio.

Spese per il censimento generale della popolazione del Regno (art. 98)

Scuola di musica (art. 124). Sarebbe intendimento dell'Amministrazione di curare particolarmente la scuola di musica il cui insegnamento finora fu veramente deficente. Il compito della educazione musicale popolare è argomento ben altrimenti vasto e d'alto valore morale, che il Comune non deve affatto trascurare. Noi crediamo che, con l'aiuto del giovane e valente direttore attuale, sia possibile di contribuire validamente a tale educazione, senza eccedere i limiti di una ragionevole contribuzione comunale.

La Scuola d'Arti e Mestieri

Scuola d'arti e mestieri (art. 136-a). Fin dall'anno scorso abbiamo richiamato l'attenzione dell'onorevole Consiglio su questa modesta istituzione cittadina. La Scuola d'arti e mestieri rappresenta l'unico stabilimento d'istruzione secondaria della nostra città che sia accessibile ai giovani operai. La sua importanza è grandissima, ove si pensi che in esso si plasmano le intelligenze di buona parte, e della miglior parte, dei nostri artieri. Le iscrizioni ai corsi serali ed ai corsi domenicali, maschili e femminili, superano complessivamente il migliaio, e la frequenza ordinaria, non ostante la diserzione degli elementi meno adatti, è sempre elevata. Il bilancio annuale della Scuola giunge appena alle lire 17,000, e tal ristrettezza di mezzi finanziari, unita alla deficenza di locali convenienti, costituisce un ostacolo gravissimo alla efficacia degli insegnamenti. Anche per ragione di confronti il Comune è tenuto ad aiutar maggiormente questo benemerito Istituto. Nessuno quindi vorrà meravigliarsi se il nostro Bilancio pel 1911 porta un nuovo modesto sacrificio a vantaggio della Scuola d'arti e mestieri; e se l'Amministrazione comunale sta contemporaneamente studiando il modo migliore di soddisfare alle esigenze imprescindibili della Scuola stessa in fatto di locali.

Anzi a tale proposito, poiche le trattative corse fra il Comune, d'accordo con altri Enti locali, e lo Stato per la istituzione d'una Scuola professionale femminile, di cui è così vivamente e generalmente sentito il bisogno, non hanno approdato ad alcun utile risultato, sembrerebbe opportuno e possibile di giungere ad *un fine più modesto*, ma non perciò meno apprezzabile, nel campo dell'insegnamento professionale *femminile*, collegando in qualche modo tale questione con quella dell'insegnamento professionale maschile. La *Scuola d'arti e mestieri*, che quest'anno pensiamo di poter dotare di nuovi e adatti locali, potrebbe formare il nucleo da ampliarsi *gradatamente*, a seconda dei mezzi e della maturità della organizzazione. Accanto alle scuole od ai *laboratori* degli operai, potrebbero svilupparsi le scuole ed i laboratori per le giovani operaie, per le giovani che saranno impiegate nel commercio, ed anche per quelle che attenderanno alla casa. Naturalmente è questa un'idea generica che merita uno studio paziente e spregiudicato. Noi confidiamo tuttavia di ottenere fin d'ora *in linea di semplice indirizzo* l'appoggio del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, e l'adesione *dell'onorevole Consiglio Comunale*.

Concorsi del Comune per l'esposizione di Roma 1911 per viaggi d'istruzione di operai alle esposizioni di Roma e Torino 1911 (art. 150, 131, 154.

Opere bubbliche straordinarie

Non ci resta se non di accennare alle numerose opere pubbliche straordinarie per cui il Preventivo 1911 offre delle speciali impostazioni di spesa:

Sistemazione delle strade e del piazzale a porta Ronchi;

Scoli di via Grazzano e collettore delle chiaviche;

Riforma dell'Ospital Vecchio;

Edifici scolastici e rurali;

Edificio per la Scuola d'arti e mestieri;

Edificio per una Scuola elementare suburbana;

Palazzo delle *poste* e *dei telegrafi*;

Metà spesa per l'edificio del Ginnasio Liceo;

Contributo per la costruzione della tramvia Udine-Tricesimo;

Terreno per la caserma di cavalleria;

Mercati coperti;

Terreno per le carceri giudiziarie.

Questo elenco di opere, le quali, accanto alla bene iniziata costruzione del palazzo degli Uffici comunali, importano un lavoro intenso ed un carico finanziario assai rilevante per il prossimo avvenire, non indica tuttavia se non un fabbisogno urgente, poichè altri problemi importantissimi vanno maturandosi nella vita cittadina, che saremo chiamati a risolvere; basterebbero, per interessare diversi esercizii, quelli della viabilità e del piano regolatore, non giova però ora discorrerne, mentre giova per contro affermare che il Comune, con l'energia che gli deriva dal rinnovato consenso popolare, deve prepararsi francamente a risolvere i compiti numerosi che si è già posti e quelli che gli si imporranno inevitabilmente domani.

La cinta daziaria

E i mezzi?

Qualche anno addietro passava sulle Amministrazioni municipali delle città italiane di media importanza, come un influsso di tendenze favorevoli all'abolizione delle cinte daziarie e la stessa legislazione se ne risentì. Alcune città non seppero resistere alla tentazione, certamente nobile, di porre su fondamenti più equi, la loro finanze e diventarono comuni aperti. Ora, dato l'ordinamento tributario a cui le leggi costringono attualmente i Comuni, e salve le eccezionali condizioni di qualche città, fu questo certamente un doppio errore. Fu un errore politico, nell'alto senso della parola, poichè se nei comuni chiusi pagano l'imposta sui consumi, sia pur per testa e non secondo i redditi, e ricchi e poveri, nei comuni aperti la pagano soltanto i poveri. Fu un errore finanziario irreparabile, poichè i comuni diventati aperti rinunciarono, con scarsi e discutibili compensi, a larghi margini di rendita, che il Comune chiuso può prelevare senza causare squilibri, sugli aumenti della popolazione urbana e più che tutto sull'arricchimento economico progressivo del paese; e di quest'errore cominciano a sentire le gravi conseguenze, e più le sentiranno, le città che lo hanno commesso. Sarebbe superfluo dire qui, come noi pensiamo sempre che il sistema vigente dei dazi di consumo è cattivo, che esso deve venir riformato profondamente perchè il tributo perda il carattere di progressione inversa, oppure deve venir trasportato su altri fondamenti, mediante *una riforma tributaria* generale. Noi affermiamo soltanto che abbattere oggi la cinta significherebbe adottare un *sistema di gran lunga* peggiore dell'attuale murato; significherebbe tagliare alla radice dei grossi cespiti avvenire che saranno indispensabili per far fronte alle esigenze future della vita comunale.

Tuttavia, lo sviluppo continuo dei vari servizi pubblici ed i bisogni urgenti straordinari, di cui abbiamo dato un *saggio* nel suesposto elenco di lavori da compiersi, non solo non ci consentono di indugiare sulla ipotesi dell'abbattimento della *cinta daziaria*, ma ci pongono in faccia alla necessità di procurare per i prossimi esercizi un *incremento stabile e rilevante* delle entrate del bilancio.

Conclusione

Ed anche su questo punto la Vostra Amministrazione ha già fatto, *in* linea di massima, il suo divisamento. Se lo Stato attuerà nel 1911 la *parziale riforma tributaria* già proposta da Sonnino ed accettata da Luzzatti il Comune di Udine risparmiando il *canone daziario governativo* (lire 225,000 e perdendo l'imposta di famiglia (lire 70,000) conseguirà un forte vantaggio finanziario, *che gli permetterà, senz'altro* di continuare nello svolgimento dei suoi servizi e dei suoi lavori. Se il progetto *Sonnino* non *dovesse* tradursi in legge, o dovesse modificarsi per via così da frustrare la generale attesa, noi Vi *proporemmo, dopo gli* opportuni studi tecnici e finanziari l'allargamento della cinta daziaria, l'estensione cioè del regime urbano a quella parte di territorio esterno che ha veramente carattere di urbanità ed i cui abitanti non hanno motivo di pretendere a quella quasi piena esenzione della maggiore imposta locale, di cui ora godono.

Con questo piano generale d'azione noi guardiamo senza diffidenze all'avvenire, contando sul costante elevamento economico e civile del Comune, elevamento che costituisce in fondo, la ragione e la forza più sicure della nostra opera. Mentre da un lato, restano sempre doverose l'oculatezza e la parsimonia amministrative, alle quali abbiamo sempre procurato di non mancare, dall'altro lato sarebbe grave errore e danno mancare alle sorti progressive del paese, delle quali è espressione lo stesso vivo e generale sentimento di nuovi e maggiori bisogni pubblici. A questi bisogni noi abbiamo cercato e cercheremo di soddisfare.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 28-12-1910*)

Affari approvati

Spilimbergo. Cessione area comunale, Budula. Enfiteusi — Cadera. Vendita terreno al Cotonificio Veneziano. — Casarsa. Prestito di lire 40000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'unificazione dei debiti — Fiume. Vendita terreno — Tricesimo. Aumento salario allo stradino. — Carlino. Aumento stipendio al posto di medico condotto.— Caneva S. Id. — Faedis Costruzione cisterna per la frazione di Costalunga. — Manzano. Medico condotto, indennità annua per l'alloggio Castions di Strada Aumento stipendio allo scrivano — Bagnaria Arsa. Id. id. allo scrivano ed al cursore. Spilimbergo. id. id. agli impiegati. — Artegna. id. id. Segretario (limitatamente). Pasiano di Pordenone. id. id. a Veterinario — Nimis. assicurazione contro gli incendi — Pinzano. Istituzione di due bidelli per le scuole. — Gonars. Salario del custode del cimitero Cimolais. Concessione di 20 piante di abeti—Forni Avoltri. Concessione piante alla ditta Raber. — Venzone. Regolamento *polizia mortuaria*. — Precenicco. Id. tassa cani. — S. Giorgio Richinvelda. Id servizio cimiteri. — Prata. Tariffa daziaria — S. *Giorgio* Nogaro. Provvedimenti custodia cani. Tariffa daziaria; rettifiche. Tariffa tassa famiglia. Istituzione seconda condotta medica. — Villa Santina-Lauco. Transazione saldo spese progetto ferrovia *Carnica*. — Forni Sotto-Aviano-Roveredo-Rodda. Cassa pensioni: fogli di detrazione. — Tramonti di Sopra e di Sotto. Vendita *bosco dietro Rest.* — Martignacco. Modificazione tariffa dazio consumo — Trasaghis. Assegno combustibile ai *malghesi* — Cordenone. Materiale scolatico: prestito — Claut. Esattoria consorziale: svincolo cauzione 1898-1902.

Decisioni varie

Lusevera. Pagamento indennità di missione a Commissario Prefettizio. Ordine di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Castions di Strada Tassa famiglia. — Accoglie i ricorsi di Tommaso Sebastiano e Gioazzo Luigi, accoglie in parte quello di Basello Giovanni e respinge quelli di Comuzzi Don Giovanni e Chialchia Angelo — Pordenone. Id. id. Respinge i ricorsi di Peratoner Giovanni, D'Andrea Sante Concini Lodovico, Masutti Angela ved. Fabro, Moras Giovanni, Masutti Raimondo e Gasparinetti Ernesto.

Porcia. Acquisti terreni ad uso scuole. Esprime parere favorevole. — Montereale Cellina. Acquisti terreni per edifici scolastici. Id. id. (in massima). — Cavasso Nuovo-Fanna. Consorzio medico. Esprime parere contrario allo scioglimento. — Savogna. Condotta ostetrica. Invita il Comune a nominare la levatrice salvo a provvedere d'ufficio. — Castions di Strada. Abbonamento alla Patria del Friuli Non approva — Arba, Porpetto, Gonars, S. Odorico, Martignacco; Montenars, Sequals. Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

UDINE

L'Albero di Natale della "Scuola e Famiglia,,

Ieri nel pomeriggio nella palestra maschile delle scuole di S. Domenico ebbe luogo la festa dell' « Albero di Natale » che, seguendo una simpaticissima tradizione la « Scuola e Famiglia » offre ai suoi piccoli beneficati.

La sala sfolgorante di luce, era piena di bimbi, di signori e di signore. Tra gli intervenuti notammo, domandando scusa delle involontarie omissioni, la signora Pecile, la sig. Luzzatti, la sig. Franny Fracassetti, il rag. Pelosi, il prof cav. Dabalà, il prof, comm. Misani il com. Fracassetti.

Nel mezzo della sala troneggiava il bel ramo di pino, carico di doni tutto sfolgorante di luce.

In fondo, su una specie di palco si raccolsero i bimbi e le bimbe della « Scuola », quattrocento cinquanta ragazzi.

Fu dapprima cantato un coretto « Saluto all'anno nuovo » del m. Blasig quindi una simpatica bimba, Vittorina Bottos, declamò un monologo; fu eseguito poi un graziosissimo gioco, ed infine fu cantato un altro coretto « Inno di Natale » con degli a soli eseguiti splendidamente dalla brava Bottos.

Dopo ciò furono distribuiti i doni, quindi poco a poco, i bimbi tutti felici, sfollarono preceduti da sei marziali e *gravi tamburini*.

La festa lasciò bellissima impressione in tutti gli intervenuti che vivamente *si congratularono* con le maestre della « Scuola » con la direttrice sig.na Ida Bianchi e col maestro Blasig i quali con infinito amore l'avevano *organizzata*.

Una pergamena al comm. Bonini

Compiendosi ieri il 25.o anno da che il commendatore Aristide Bonini assunse la direzione della nostra « Cassa di Risparmio » gli impiegati del benemerito Istituto gli offrirono una pergamena.

Alla consegna del dono, assistevano il Presidente i Consiglieri e tutti gli impiegati dell'Istituto. Il comm. Bonini giocondamente commosso ringraziò tutti con affettuose parole.

La pergamena opera egregia del decoratore E. Pizzini, è firmata da tutti gli impiegati e porta la seguente dicitura:

Al Commendatore — Aristide Bonini — da cinque lustri Direttore benemerito — della Cassa di Risparmio di Udine — cui dedicò con indefesso amore — la saggia ed integra opera sua — al capo esemplare al venerato Maestro — gli impiegati — in segno d'affetto.

Ci associamo vivamente anche noi alla meritata attestazione di stima e di affetto tributata ieri al comm. Bonini, e gli porgiamo i più sinceri auguri.

Scuola Popolare Superiore

Venerdì 30 corr. alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico avrà luogo la lezione del prof. G. Rovere su: « Gli elementi più efficaci del risorgimento Italiano ».

Nessuna fabbrica di monete false esiste nel Veneto

I giornali di Trento riferivano tempo fa, che era *stata*, dopo l'arresto di un individuo che aveva tentato di spacciare un biglietto italiano di 5 lire, scoperta una importante associazione di falsi monetari, che avrebbe avuta la sua sede principale e la sua fabbrica nel Veneto. I falsi monetari avrebbero spacciati i biglietti nel Veneto e sopratutto al di là del confine,

Sappiamo che per ora almeno nessuna scoperta di tal genere è stata fatta. Nel Veneto sono stati arrestati diversi spacciatori di bancanote false, tra cui quel Giacomo Andreis che fu arrestato ad Artegna tempo addietro, ma nessuna relazione è tra costoro e l'arrestato di Trento.

Nessuna fabbrica di bancanote false esiste nel Veneto anzi, a quanto sembra, lo spaccio delle monete false dopo l'arresto dell'Andreis e di altri due spacciatori veneziani, è notevolmente diminuito.

Questi i risultati delle indagini che sembrano condotte a *termine, eseguite* di concerto dalle varie questure delle provincie venete.

IL DIAVOLO ZOPPO

104

di **RENATO LE SAGE**

« — Ambrogio, mio amico, cessate dal riguardarmi siccome vostro benefattore; voi non dovete vedere in me che quello sciagurato che impadronivasi del denaro che voi nascondevate nel bosco! Non basta ch'io vi restituisca le duecentocinquanta doppie, perchè essendomene servito per giungere al posto che occupo presentemente, è *obbligo mio di farvi padrone* di tutto quello che mi appartiene, ritenendo soltanto quanto crederete di lasciarmi ».

— Davvero — esclamò Zambullo — che questo signor Rettore è un uomo degno dell'ammirazione di tutti i mortali. Un essere tale meriterebbe una statua, massime in questi tempi sciagurati in cui l'ipocrisia tien luogo di virtù, e che la maggior parte degli uomini simulando uno spirito di carità in faccia al pubblico, sono poi egoisti *in segreto, sacrificando tutti gli umani* effetti ad uno snaturato egoismo.

— Veggo ognora più, — soggiunse Asmodeo — che quantunque pazzerello, avete dei sani principi ed un animo....

La il Diavolo Zoppo si *fermò* repentinamente, sorpreso da un fremito che lo fece cambiar di colore.

— Che avete? Che vi successe? — esclamò lo scolaro agitatissimo. — Qual cosa tanto straordinaria vi scuote e vi tronca la parola sulle *labbra*?

— Ah! Don Leandro — disse il Diavolo con voce fatta tremola dallo spavento. — Quale disgrazia! Il mago che teneami in prigione nella fiala, s'accorse ch'io non son più nella sua officina, e sta per richiamarmi con terribili scongiuri, ai quali tenterei invano di resistere.

— Misero me! — esclamò Don Cleofa intenerito fin quasi alle lagrime. — Dunque io debbo perdervi? Dunque ci separeremo per sempre?

— Voglio sperare di no; forse l'astrologo avrà d'uopo *dell'opera mia*, e sarò tanto fortunato da potergli esser utile in qualche cosa; chi sa che non mi ridoni la *libertà*? Se si avvera la mia speranza, sarò tosto da voi, col patto però che non si abbia mai da alcuno ciò che vi accadde questa notte: che se vi avvisaste di parlarne, noi non ci rivedremo mai più!

Quindi soggiunse:

— Il dolore però di dovervi abbandonare è alcun poco rattemprato per la soddisfazione che provo di aver fatto almeno la vostra fortuna.

Voi sarete lo sposo della vezzosa *Serafina*, che per opera mia è ormai pazza d'amore per voi. Don Pedro d'Escolano, suo padre, ha deciso di volervela concedere *in sposa*, e farete senno se non vi lascerete sfuggire tanta fortuna. Ma.... ohimè.. Ecco lo scongiuro del Negromante.... l'Inferno tutto si è scosso, compreso di terrore dalle terribili, *orrende imprecazioni* pronunciate da quel maledetto.... Non m'è più concesso di rimaner con voi....

E *terminando in fretta* queste parole, abbracciò Don Cleofa, lo trasportò nelle sue stanze, e tosto disparve, siccome suole *sparire* dinanzi agli occhi la folgore di un lampo.

XXI.

Che cosa fece Don Cleofa dopo separatosi dal *Diavolo Zoppo*, e come l'Autore pensasse di finire il suo racconto.

Un momento dopo la sparizione d'Asmodeo, lo *scolaro*, stanco dello stare in piedi tutta la notte e correre di quà e di là, si coricò per prendere qualche po' di riposo.

Ma agitato come egli era, non s'addormentò che dopo un lungo dimenarsi ed un succedersi di pensiero in pensiero; pagò finalmente, e con usura, il tributo a Morfeo, quel tributo che gli debbono tutti i *mortali*, e cadde in un profondo letargo, nel quale passò tutto quel giorno e la notte seguente.

Erano trascorse già ventiquattr'ore, quando Don Luigi di Lujan, giovane cavaliere suo amico, entrò nella sua stanza, gridando a tutto fiato:

— Olà, signor Don Cleofa, su, su, alzatevi!

Si svegliò ed un tanto rumore Zambullo, ed allora Don Luigi soggiunse:

— Affè che voi non v'immaginate, che da ieri mattina in poi che dormite?

— Codeste son baie — rispose Leandro.

— Baie, baie! Nulla di più vero — continuò l'amico. — Sono ventiquattr'ore che voi dormite, e tutti di casa me lo accertarono.

Maravigliava lo studente di un sì lungo sonno, e sulle prime temeva che la sua avventura col Diavolo Zoppo non fosse che un'illusione: ma non poteva persuadersene, e rammemorando certe particolarità, non aveva più dubbio della realtà di ciò ch'egli aveva visto: *tuttavia*, per accertarsene vieppiù, si vestì in fretta, ed uscì con Don Luigi, che lo condusse difilato alla Porta del Sole, senza dirgli perchè. Giunti che furono, e come scorse il palazzo di Don Pedro in rovina, mostrò di esserne *sorpreso*.

— Che vedo mai! — diss'egli. — Qual guasto ha fatto qui il fuoco! A chi apparteneva *questo* palazzo? E' molto tempo che abbruciò?

Don Luigi di Lujan soddisfece alle sue domande e poscia *soggiunse*:

— Si è men parlato nella città di questo incendio, o del danno che ha cagionato, che per una particolarità che vo' raccontarvi.

« Don Pedro d'Escolano è padre di una *fanciulla* bella quanto può esserlo umana cosa; dicesi che dessa stando in una camera circondata già dalle fiamme ed *invasa dal fumo*, doveva perire, se un giovine cavaliere, di cui s'ignora il nome, non gittavasi fra le fiamme, o *non* la salvava da una imminente e disperata morte. *Contin.*

Camera del Lavoro

La locale Camera del Lavoro ci comunica il seguente manifestino:

« *Operai elettori*, benchè compito delle Camere del lavoro non sia quello di partecipare a lotte elettorali, pure di fronte alla recente partigiana deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa che negava il sussidio del Comune alla nostra Camera del lavoro allo scopo di annientare in essa tutte le organizzazioni operaie, favorendo così la classe capitalistica, sentiamo il dovere di ricordarvi come anche nel Consesso Provinciale si agitano vitali interessi del proletariato e che la Giunta Provinciale Amministrativa forte della maggioranza reazionaria risiedente in esso ha potuto impunemente negare il suo consenso anche ad altre deliberazioni *democratiche prese dal nostro Consiglio Comunale*, le quali erano dianzi sancite dalla volontà popolare.

Operai elettori, se volete rivendicare il diritto di vita delle vostre organizzazioni e dimostrare civilmente che non tollerate partigiane e a voi dannose ingerenze dimostratelo facendo uscire dalle urne la seguente lista: Cudugnello Enrico, ingegnere — Mansini *Vincenzo, professore* — *Murero* Giuseppe, medico.

La Commissione Esecutiva

I muratori domandano un aumento di salario

Le leghe muratori di Feletto Umbero di Paderno, dei Rizzi e da Cologna hanno avvertito gli imprenditori ei capi mastri del Comune, che è loro intendimento di compilare un memoriale per miglioramento di salari.

La richieste dei muratori sarebbero: 38 centesimi all'ora per i mastri muratori, 33 per gli apprendisti, 29 per i manovali e 19 per i garzoni.

Importanti deliberazioni della Feder. tramvieri

Ci scrivono da Padova 29:

Ieri ebbe luogo in due *riprese* l'assemblea generale della sezione di Padova della Federazione Tramvieri del Veneto.

Gli intervenuti in numero di 60 approvarono ad unanimità la relazione del presidente Sandri *Giovanni* circa le eventuali questioni da studiarsi pel bene della classe.

Venne stabilita la gita sociale pel 1.o Maggio coll'inaugurazione del vessillo della Federazione.

Fu nominata la commissione delle punizioni da proporre all'amministrazione tramviaria.

Fu dato incarico alla presidenza di studiare per la formazione di una cassa di previdenza ed infine fu presa nota della prossima uscita del giornale *Il Tramviere* organo ufficiale della federazione Tramvieri del Veneto.

Il trafugamento di sei casse di latta di petrolio alla stazione

L'altro ieri la ditta A. Dal Torso che ha fuori porta Aquileia un deposito di legnami raccordato mediante un binario alla ferrovia, richiese due carri per i bisogni del suo commercio.

Il Capo stazione allora diede gli *ordini opportuni*, e due carri vuoti furono mandati nei locali della Ditta.

Gli operai si accinsero a caricarli ma si accorsero che in uno di essi si trovavano sei casse di latte di petrolio provenienti dall'estero, le quali, evidentemente, *erano state* dimenticate nel carro all'atto dello scaricamento.

Il capo operaio della Ditta Dal Torso *andò allora ad avvertire i capi della* azienda dalla quale dipende della scoperta fatta perchè si prendessero i provvedimenti del caso. Ma quando tornò le casse non esistevano più al loro posto.

Interrogò allora i suoi dipendenti ma tutti dichiararono di non saperne nulla.

Della strana scomparsa fu dato avviso alla P. S. e dopo lunghe ricerche le sei casse furono trovate nascoste in un angolo dei magazzini Dal Torso, verso la campagna, dove, con ogni probabilità erano state messe, per asportarle con comodo durante la notte.

Il delegato Panigadi dispose allora per un appostamento allo scopo di scoprire gli autori del trafugamento, ma riuscì infruttuoso chè coloro che lo avevano operato, messi sull'avviso dalle ricerche fatte nel pomeriggio, si guardarono bene dal cadere in trappola.

Riuscito infruttuoso l'appostamento ieri mattina, il delegato Panigadi, si recò sul posto ed interrogò tutti coloro che avevano lavorato vicino al carro.

E fu più fortunato chè durante la notte tre operai confessarono di aver compiuto il trafugamento.

I tre arrestati sono De Sabbato Ferdinando d'anni 18 abitante a Pradamano, 97; Potoldi Giuseppe d'anni 22 abitante a Pradamano, Sernicco Giuseppe fu Domenico di Udine abitante in Chiavris.

Un monellaccio

Ieri un ragazzaccio, certo Siberio Nazzareno, in via Viola, si mise a tirar sassi contro la sig. Fracassetti.

Redarguito invece di smettere continuò nella sua bella impresa aggiungendo alle sassate delle parolacce di scherno e di dileggio.

Fu allontanato da un vigile urbano.

Giuseppe Cesare Abba commemorato dall'on. Luzzatto a Vicenza

Il valoroso deputato di S. Daniele, on. Riccardo Luzzatto che fu dei Mille, ha ieri sera commerato Giuseppe Cesare Abba alla Scuola libera popolare di Vicenza per iniziativa di quella Sezione della « Trento e Trieste ».

L'oratore brillante e commovente come il solito, ha suscitato un'infrenabile entusiasmo ed alla fine fu salutato da una vera ovazione.

Assisteva alla commemorazione il sindaco di Vicenza avv. Dalle Mole, i senatori Cavalli, Lucchini, parecchi consiglieri comunali e molta folla oltre ad alcune bandiere di associazioni patriottiche.

Furto d'un portafoglio

Ieri il muratore Bertossi Antonio di anni 43 che lavora all'ospedale, dei restauri, prima di mettersi all'opera, si levò la giacca e l'appese ad un chiodo.

Quando più tardi ritornò a prenderla si accorse che dalla tasca interna era scomparso il portaglio contenente 43 lire.

Ne fece lunghe ricerche ma non *avendolo potuto rinvenire* si recò in questura a denunciare il furto

Egli però non seppe dare alcuna indicazione sugli autori del furto, perchè il luogo dove era appesa la giacca è assai frequentato da malati e da estranei.

Rinvenimento di un sacco di grano

Ieri lo stradino Piata Gioacchino rinvenne abbandonato sulla via di Chiavris un sacco di grano di circa 70 kg. Fu depositato alla pesa pubblica in Piazza XX Settembre.

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA

Il pubblico udinese riudì volentieri ieri sera « L'onorevole di Campodarsego »; applaudì come il solito vivamente gli artisti.

Questa sera avremo « El miracolo »; domani; « Il Bugiardo, con Zago e Benini.

Il teatro è già, per domani a sera, venduto da tre giorni.

Cronaca Giudiziaria

Bares, Tubero e Marino a Firenze

Sappiamo che in settimana i tre foschi protagonisti della truce tragedia alla Posta, Bares Gio Batta, Tubero Marino e Marino Francesco verranno temporaneamente *tradotti a Firenze* in attesa della definitiva assegnazione nella casa di pena e della discussione del ricorso in Cassazione.

PRETURA II MANDAMENTO

Pretore Stringari Cancell. Torraca

Schiamazzatori notturni

D'Odorico Luigi, Romanelli Elia, Del Torre Luca, *Fantuzzi* Severino, Pittilini Enrico, Petusso Giuseppe, una sera, in cui erano alticci, schiamazzarono tanto che si buscarono una contravvenzione.

Il Pretore li condannò a 10 lire di ammenda ciascuno.

Feste da ballo senza permesso

Bressan Mario di Pietro d'anni 25 è imputato d'aver tenuto il 23 ottobre passato, una festa da ballo nel suo esercizio, senza aver ottenuto il necessario permesso.

Fu assolto per non provata reità.

— *Pagani* Raimondo, oste a Lestissa è imputato anch'egli d'aver tenuto una festa da ballo senza permesso, e d'avere in quella occasione, protratto abusivamente l'orario di chiusura del suo esercizio.

E' assolto dalla prima imputazione e per la seconda è condannato a 5 lire di ammenda.

Spigolava, non rubava

Trevisan Anna di Feletto Umberto, all'epoca del raccolto del granoturco fu dalla guardia campestre sorpresa mentre asportava delle pannocchie da un campo e fu denunciata per furto.

Ma all'udienza la padrona delle pannocchie, disse che, finito il raccolto, le aveva abbandonate sul campo, come cosa di poca entità, per cui il Pretore con umana sentenza, ritenne che nel fatto in questione non si trattasse di furto, ma di spigolatura, e per ciò, mancando la querela mandò assolta l'imputata.

Caccia proibita

Stella Cromazio di Filippo d'anni 33 da Variano, entrò un giorno a cacciare in un fondo dove era proibita la caccia.

Fu condannato a pagare 30 lire di multa e 25 lire di danni al proprietario del fondo.

Il 488 Codice penale

Pontoni Sebastiano fu Giacomo d'anni 38 bracciante da Lestizza, fu sorpreso dai carabinieri sconciamente ubbriaco.

Richiesto delle generalità le rifiutò con mala maniera, per cui fu arrestato, e ieri dal Pretore fu condannato a 70 giorni di reclusione.

"A lavar la testa all'asino,, ...

Marcuzzi Luigi di Pavia di Udine una sera durante la pigiatura dell'uve vide un suo dipendente, tal Causero Domenico fu Angelo d'anni 40, ubriaco e da buon padrone gli fece una paternale ricordandogli i danni dell'alcoolismo ed i doveri di un buon padre di famiglia.

Ma male gliene incolse, che il Causero, seccato del rimprovero rispose a parolacce, e quindi afferrata una roncola la scagliò contro il sermoneggiatore colpendolo alla testa.

Naturalmente il Marcuzzi si querelò ed il Pretore condannò il Causero a 3 mesi e 20 *giorni di reclusione*.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per lesioni

I fratelli Geremia Girolamo d'anni 23, Paride d'anni 33 Luigi d'anni 28 furono condannati dal Tribunale di Pordenone i due primi a mesi 8 di reclusione ciascuno per avere nel febbraio 1910 in San Vito al Tagliamento di corriera fra loro percosso con pugni Marin Giuseppe e Tristin Ernesto producendo al primo malattia per giorni 20 al secondo malattia per giorni 10.

La corte ha confermato l'appellata sentenza.

Difensori gli avv. Bertolini e Franceschinis.

"Il Paese,, Agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai . . . . . L. 1 al mese

Ultime di cronaca

Gli 86 dimostranti di Mortegliano

Stamattina un'ottantina di persone di Mortegliano, tredici uomini e 73 ragazzi vennero a Udine e si recarono al Vescovado per esporre all'Arcivescovo, il loro desiderio che il parroco don Placereani sia lasciato a Mortegliano.

Questo prete, che è il fomite di tutte le discordie che da tempo agitano Mortegliano era stato invitato dalla Curia a presentare le sue dimissioni dal beneficio che occupava.

Parte di Mortegliano, accolse questo provvedimento con vivo compiacimento, parte *non* ne fu contenta e organizzò la odierna dimostrazione. Una commissione composta di cinque dei dimostranti è stata ricevuta dal Vescovo

Si minacciano per domani serie agitazioni qualora non *venisse accettata* la domanda dei dimostranti.

Da Gemona

LE BRUTALITÀ DI UN PADRE E D'UN MARITO

Ieri *certo* Angeli *Gio.* Batta di anni 17 di Gemona si recò tutto piangente alla caserma dei carabinieri a domandar la *protezione* dell'arma *contro* suo padre, Angeli Giuseppe d'anni 40, il quale dava in escandescenze ed in minaccie.

I Carabinieri recatosi sul posto, trovarono infatti tutta la casa sossopra, e tutta la *famiglia spaurita* chè il poco amorevole padre minacciava di uccidere la moglie e la figlia e gridava *come un ossesso*.

Quell'uomo, un ubriacone brutale, la sera prima si trovava in un'osteria vicina, dove *aveva dato motivo per la sua pessima condotta* alle lagnanze ed alle proteste degli avventori e dell'oste.

La moglie andò *a chiamarlo* e tentò con le buone parole e con l'amorevolezza di calmarlo: ma che! l'altro gridava come un dannato e *tempestava*, e, come la moglie lo prese per un braccio per condurlo fuori, egli le lasciò andare, *armato di un* corpo contundente, un terribile pugno in un occhio.

La povera donna cadde a terra svenuta tra lo sgomento degli astanti.

Fu prontamente soccorsa ed affidata alle cure del dott. *Cigolotti*, il quale le riscontrò una lesione dichiarata guaribile in 30 giorni.

Il padre e marito disumano *fu* arrestato e trovato in possesso di un lungo coltello con tre lame acuminate.

La moglie ed i figli dichiararono ai carabinieri che egli li maltrattava continuamente e che due anni fa arrabbiatosi per futilità li diede alla figlia Maria un pugno alla bocca spezzandole due denti.

D'oltre confine

Cronache varie

Gorizia 29 Venerdi sera 30 corr. il giovane concittadino Leone Planiscig, studente universitario e cultore appassionato di studi d'arte parlerà dell'arte nel Friuli orientale, accompagnando la conferenza con numerosi proiezioni.

—

Fu accertato chi uccise Enrico Debeniak a Cosana. E' il contadino Antonio Markovic, d'anni 25, il quale confessò Gli altri sette coaccusati furono rimessi in libertà.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, [illegible]

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed ero

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

nella scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causadelle malattie, che persistendo minerebbe di continuo lasalute.

È ben tollerato anche dagli stomachi più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un *ricostituente sovrano.* I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle *regioni* Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9-11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico-Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, *sono* certa che il *risultato* sarà migliore. Pertanto la ringrazio *vivamente* e sia certo che farà onore e lodi al suo *ritrovato.* La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Timau, 9 Febbraio 1910.

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Niebogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Menill

VERONA 20 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima.

Dev. *Dott. Giacomo Arrigossi*
Medico-Chirurgo

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Niebogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimetnate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno,* vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neblogeno. Lo somminiinistrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il vero mi corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crosi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai d'una buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurastenici sia primitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di Giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910. *Di Lei Dev.mo Obb.mo*
Antonio Valle

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in **TOLMEZZO** presso la Farmacia CHIUSSI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)